

LA VISITA IN CARCERE Le parole di Giulia Bergamaschi: «Crediamo nell'inclusione»

Le essenze solidali dell'Erbolario: doni speciali per operatori e ospiti

di **Federico Dovera**

Donazione in carcere ieri mattina per l'Erbolario di Lodi che ha fatto visita all'istituto di via Cagnola, retto dalla direttrice Annalaura Confuorto, per regalare ai detenuti e alla polizia penitenziaria dei presenti in vista dell'imminente Natale. Con la collaborazione di Andrea Ferrari, volontario del carcere, l'Erbolario rappresentato da Giulia Bergamaschi, seconda generazione dell'azienda, e da Marta Trespidi, ha omaggiato tutto il personale penitenziario con un regalo natalizio come segno di riconoscimento del lavoro svolto. Parallelamente sono stati portati doni ai detenuti, come simbolo di sostegno e vicinanza nell'intenso percorso di crescita e riflessione che stanno svolgendo. «Siamo sempre stati molto legati alla città di Lodi ma soprattutto a coloro che la abitano, come voi. Per Natale abbiamo voluto omaggiarvi con un piccolo pensiero profumato con l'intenzione di regalarvi un momento di leggerezza durante il percorso che ognuno di voi sta affrontando, con l'augurio che esso si svolga nella maniera più positiva per voi. Da sempre la nostra filosofia si basa sul rispetto di tutte le persone, perché crediamo nell'inclusione e nel forte valore del riscatto sociale, che ci si auspica per chiunque entri in un contesto come quello della casa circondariale» è stato il messaggio di Bergamaschi. «Come direzione esprimo grande riconoscenza per questo gesto di vicinanza



Un momento della visita in carcere per la consegna dei doni di Natale targati Erbolario

«Siamo visti come un luogo di rinascita e rieducazione in cui portare il proprio contributo sociale

al personale che ogni giorno svolge un delicatissimo compito con umanità, professionalità e competenza - ha detto la direttrice Confuorto -. Ringrazio l'Erbolario anche per il pensiero avuto per i detenuti in un momento particolare come le festività natalizie, vissute lontano dai propri affetti. È stato molto edificante aver potuto constatare che il carcere

viene visto dal territorio e dall'imprenditoria non come una periferia di fragilità da allontanare, ma come un luogo di rinascita e rieducazione in cui portare il proprio sostegno e contributo sociale». Una mattinata quindi, come l'ha definita Bergamaschi, sicuramente «arricchente», per tutti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Un pranzo "stellato" per un giorno in via Cagnola

Domani nella casa circondariale di Lodi si tiene "L'ALTrA Cucina", l'evento di alta cucina più importante del Natale sociale italiano. Ai fornelli, Ivan Milani e Fabrizio Ferrari, chef stellati, prepareranno pietanze gourmet che incantano il palato; il Trio Pusterla allietterà il momento con proposte musicali natalizie, e sarà presente anche il vescovo Maurizio: gli ospiti d'onore di questo evento saranno i detenuti. Nato dalla generosità del rinomato chef Filippo La Mantia, che ha sperimentato personalmente la detenzione a causa di un errore giudiziario, L'ALTrA Cucina è, oggi, molto più di un banchetto natalizio: è un'esperienza che celebra la solidarietà, l'amore e la speranza. L'associazione Prison Fellowship Italia (che opera da anni con diverse iniziative all'interno delle carceri), insieme a Rinnovo nello Spirito Santo (movimento ecclesiale che conta in Italia oltre 1600 gruppi e comunità) e Fondazione Alleanza del RNS, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, organizza questo eccezionale pranzo di Natale non solo a Lodi, ma in contemporanea in oltre 56 istituti penitenziari, molti dei quali apriranno le porte a questa iniziativa per la prima volta. Un ringraziamento speciale va agli sponsor: formaggeria Latte & Caglio, Molino Pagani, Bollani Milano 1930, Calzi Carni, Il Trio Pusterla, parrucchiera Denisi Maria Rosaria, Dolci Follie e Company. ■ **Miriam Balossi**

SOLIDARIETÀ Grande adesione delle famiglie dei militari alla campagna sociale

Finanza e Unicef: festa per Natale e pigotte adottate

La Guardia di Finanza di Lodi sostiene l'Unicef a sostegno per i bambini, attraverso l'adozione delle Pigotte, le iconiche bambole di pezza simbolo di solidarietà e speranza. Lunedì si è tenuto l'incontro conviviale in occasione delle prossime festività natalizie, con la numerosa partecipazione delle famiglie e dei bambini degli appartenenti ai reparti del Corpo della Guardia di finanza del Lodigiano. E volentieri tutti hanno aderito all'iniziativa "adotta una pigotta" che è una tradizione dell'Unicef, con lo slogan "Ogni pigotta è una vita salvata". Un gesto di solidarietà che che si tradurrà in kit salvavita tra vaccini, alimenti terapeutici, zanzariere e non solo, a favore di bimbi in difficoltà in varie parti del mondo mentre le pigotte sono state conse-



Il presidente provinciale dell'Unicef Pedrazzini e il colonnello Samaja

gnate come dono di Natale ai figli dei finanzieri lodigiani. Per l'occasione il colonnello Piergiorgio Samaja, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Lodi che ha promosso personalmente l'iniziativa, ha incontrato Gianpaolo Pedrazzini, presidente del Comitato provinciale di Lodi e vicepresidente del Comitato regionale lombardo,

specificando la volontà di sostenere programmi in campo sanitario, dell'istruzione e dell'assistenza umanitaria. La sinergia tra la Guardia di finanza e l'Unicef rappresenta un esempio virtuoso di come le istituzioni possano fare la differenza nella vita dei più piccoli, trasformando la generosità in azioni concrete di aiuto e protezione. ■ **C. C.**

DUE ANNI DI LAVORO Un progetto condiviso

"F.A.R.O." per l'agricoltura: opportunità dalla terra

Si conclude con risultati significativi il progetto biennale "F.A.R.O. - La Filiera Agricola come Risorsa e Opportunità", un progetto per contribuire al recupero e alla valorizzazione del paesaggio rurale lodigiano attraverso la costruzione di nuove opportunità di inclusione sociale e il riconoscimento dei sistemi agroalimentari locali.

Il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo e realizzato da una rete di enti tra cui Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo Odv, Associazione Comu-

nità Il Gabbiano Odv, **Il Mosaico Servizi Soc. Coop. Sociale**, e l'Ufficio di Piano Ambito di Lodi, si è concentrato sulla promozione dell'Agricoltura Sociale e dell'Agroecologia. Il contributo stanziato da Fondazione Cariplo è stato pari a 174mila euro con la richiesta di cofinanziamento come impegno dei partner di 76mila euro. Il progetto F.A.R.O. ha ribadito la convinzione che l'agricoltura possa recuperare la sua funzione sociale nella società moderna, chiamando a collaborare aziende agricole, cittadinanza e stakeholder. ■

